

Il corridoio del Biulè

Istituito come parco sovracomunale tra i comuni di Cesano Maderno e Seveso dal 2001 rientra in gran parte nei confini del Parco Regionale delle Groane. E' uno dei nodi principali della rete ecologica locale e riveste un grande pregio paesaggistico e forestale.

Perché è importante dal punto di vista paesaggistico e storico? Perché in esso si ha un paesaggio miracolosamente conservato, tipico dell'altopiano delle Groane: ronchi a prato leggermente ondulati e boschi di pregio. Il nome è legato alla storica cascina Biulè, sorta nel 600 e individuata già nella mappa catastale del 1722 (all'epoca apparteneva ai conti Borromeo Arese), che presenta ancora oggi le fattezze tipiche degli edifici rurali della Brianza. Vi sono altri elementi paesaggistici di pregio da tutelare e conservare: l'antica fornace Giussani, la cascina Bricola, il cascinale ex fornace con ronco annesso in via Vicenza (antico Ronco di Sopra) e villa Giussani nel medesimo quartiere.

Perché è importante dal punto di vista naturalistico? La rilevanza ambientale del corridoio del Biulè è in parte riconosciuta, poiché mette in comunicazione ecologica, grazie alla valle del torrente Comasinella, il SIC "Boschi delle Groane – Riserva Naturale della Brughiera di Seveso IT2050002" con l'Oasi Lipu di Cesano, lungo il margine orientale dell'altopiano delle Groane. La valenza naturalistica principale è costituita dal bosco detto appunto del Biulè, forse il più interessante reliquato di "bosco forte" presente a Cesano: vi si trovano farnie secolari, pini silvestri e castagni.

Qual è il grado di tutela attuale? Sebbene sia riconosciuto come corridoio verde sovracomunale (ci fu un decina di anni fa un progetto di valorizzazione tra i Comuni di Cesano Maderno e Seveso in tal senso), ciò che manca sono un uniforme grado di tutela dell'area e un sistema di fruizione per mezzo di sentieristica adeguata, che potrebbe aiutare a far conoscere e apprezzare questo luogo incantevole e unico in tutta Cesano. Si auspica una graduale acquisizione pubblica delle aree di maggior pregio, un'attenta gestione forestale e il recupero degli elementi architettonici d'indubbio valore storico. Gran parte delle aree sono azionate "E agricole" e in misura minore "B5 residenziale di rilevanza paesaggistico-ambientale" dal PRG vigente.

La zona dell'ex fornace Giussani su via Friuli è stata esclusa dall'ampliamento del Parco Regionale e per essa entrambe le bozze di PGT prevedono un recupero edilizio per la realizzazione di un'attività commerciale che "dovrebbe" conservare gli elementi storici e il verde circostante.

Per quanto riguarda le aree verdi lungo via Vicenza (anche qui escluse dall'ampliamento del parco regionale) la versione di PGT Romanò prevede la possibilità di concedere all'operatore immobiliare un 15% della superficie totale su cui poter costruire in cambio della cessione del rimanente 85% al patrimonio comunale per verde e servizi. E' un meccanismo proposto anche per altre aree un tempo definite dal PRG come "B5 residenziale di rilevanza paesaggistico-ambientale" per incentivare gli operatori e poter così acquisire gran parte delle aree con le modalità della perequazione. Crediamo però che in alcuni contesti così delicati dal punto di vista paesistico come via Vicenza sia un meccanismo da evitare.

Si segnala poi la proposta progettuale che ogni tanto viene ventilata come risolutiva per eliminare i problemi del traffico pesante al Villaggio SNIA e che incombe su tutta l'area del Biulè, ovvero la realizzazione di una tangenziale per il traffico pesante diretto a Ceriano/Saronno che partirebbe dalla Comasina al confine con Seveso e si congiungerebbe su via Magenta. Sebbene questo devastante progetto sia stato sempre scongiurato dalle varie Amministrazioni comunali e che speriamo l'ampliamento a parco regionale escludi per sempre, è e sarà sempre nostro interesse contrastarlo con tutti i mezzi a nostra disposizione!





Il Bosco del Biulè



Il ronco e la cascina Biulè



Il ronco di via Vicenza